

PAGINA 10 - LA VERITÀ SULLA MORTE DI LUIGI TENCO

Anno 108 Numero 282

Torino - Via Marengo 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche)
L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbon. postale G. 1/70)

Mercoledì 29 Dicembre 1976

**STAMPA
SERA**

**LIRA
STABILE**

ROMA — All'apertura delle contrattazioni valutarie di oggi la lira ha sostanzialmente mantenuto le posizioni di ieri e dell'altro ieri. Il dollaro viene quotato a 874,5-875,5 lire.

Charlie

il profumo più originale di
REVLON

da
PROFUMI
Servetti

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI

Un socio che piace ad Agnelli

LO SCIA' NELL'ENI

Ora che l'accordo tra l'Eni e lo Scia di Persia sembra decisamente avviato a buon fine (dopo l'intervista di Reza Pahlavi, la stessa azienda italiana e il ministro per il Commercio con l'Estero Ossola hanno sostanzialmente confermato la prossima conclusione della trattativa) si comincia

L'accordo tra l'Eni e la Nioc (la società petrolifera di Stato iraniana) prevede la formazione di una nuova società, con il capitale diviso al 50 per cento ciascuna. A questa società l'Eni conferirà tutte le sue reti di distribuzione e raffinazione in Europa (Italia esclusa) e in Africa, ricevendo un pagamento in dollari. La gestione di queste reti sarà comune, e ad esse la Nioc fornirà la maggior parte del greggio da lavorare (da 4 a 5 milioni di tonnellate all'anno); almeno un 50 per cento di quanto la Nioc incasserà dovrebbe essere utilizzato dall'Iran per acquisti di prodotti italiani.

Si dice che, in Iran, la Fiat abbia perso una grossa occasione: ciò può essere in parte vero, ma si sa che lo Scia (né hanno fatta esperienza recente le aziende automobilistiche francesi, «bruciate» dalle

a pensare a quali vantaggi, e di che genere, verranno al nostro Paese nel prossimo futuro. In via di prima approssimazione, questi si possono così sintetizzare: benefici nell'acquisto di petrolio greggio; impulso all'esportazione, incoraggiamento per altre aziende a concludere accordi

consorelle tedesche) non è mai stato un negoziatore facile (e talora anche un po' scomodo, dato il suo regime politico). Agnelli, comunque, ha dichiarato che

non gli dispiacerebbe riaprire il discorso e magari concludere, con la stessa tecnica dell'accordo libico (aumento di capitale), un accordo con lo Scia.

Per i lavoratori dipendenti

Pandolfi esclude nuove tasse '77

ROMA — Il ministro delle Finanze on. Pandolfi, ha escluso che nel 1977 si possa essere un aumento delle aliquote delle imposte dirette per i lavoratori dipendenti. «La dichiarazione di Andreotti ieri sera in televisione a proposito di nuove imposizioni fiscali nel prossimo anno — ha precisato il ministro — conferma ciò che il presidente disse il 10 novembre, cioè essa si riferisce a manovre sulle aliquote dell'Iva — ha proseguito Pandolfi — che sono subordinate ai risultati di una indagine».



Andreotti pensa solo all'Iva?

Con l'austerità ritorna il frate della "beneficenza"

1 MILIONE A TESTA AL CENONE DI P. ELIGIO

«I ricchi sono più infelici dei poveri» diceva padre Eligio e per sfamarli, oggi, perché la fame dei ricchi si sa è sempre forte, allestirà per loro, notte di San Silvestro, nel suo castello di Cozzo Lamellina (Vercelli), Moriara.

Ilone a testa. Prenotazioni al 74.298 prefisso 0384; riservatezza garantita; venuti portate; vini rari; si brinda con «Dom Perignon», musica, barzellette di Silvio Noto. Cucina un «cordon bleu», Cesare Giaccone, 39 anni, di Moriara.

Padre Eligio, simbolo dell'Italia di oggi (l'austerità lasciamola ai poveri) manco a dirlo, ammantata la trovata di un alone di «beneficenza»: raccoglierà — dice — fondi per aiutare alcuni giovani disegati già ospiti del castello Gallarati Scotti.

Arrestato da un ufficiale dei carabinieri nel suo ca-

stello di Cozzo, accusato di truffa aggravata e continuata e di falso, l'oste padre Eligio promette di finire bene l'anno con la cena da un milione. m. bar.

RIVA: GRAZIANI IL MIO EREDE



Servizio a p. 12

ora anche in Leasing

UNA FORD RIVALE UNA FORTERIVA

PER INFORMAZIONI E PROVE:
Autostadio
CORSO AGNELLI 22 TEL. 92.62.32
VIA NIZZA 69 TEL. 650.55.35
Euromotor
CORSO P. EUGENIO 11 TEL. 63.95.95
CORSO GROSSETO 318 TEL. 739.53.53

Scarcerato il 16 aprile a Novara per aver raggirato di 50 milioni un industriale di Vercelli, Vito Passera, già sull'orlo del fallimento, carico di cambiali e debiti e con la responsabilità di quaranta operai, padre Eligio ora fa di nuovo notizia.

Il locale è di gran lusso. «Per quelli che possono pagare» precisa padre Eligio. «Dal 14 aprile, giorno in cui sono uscito dalla patrie galere di Novara non ho più assaggiato una golata di vino. Son sempre rimasto qui tra i miei ragazzi e per molti di loro anche un goccio potrebbe essere micidiale. Hanno il fegato intossicato dalla droga, devo dare il buon esempio». Amico della borghesia industriale e finanziaria, noto per le parolacce, per lo champagne che beve, le mutande rosse che porta, le foto con la Pampanini ed altre belle, assistente spirituale del Milan, amico di Rivera, nemico degli arbi-

IL PUNTO

di ENNIO CARETTO

NON vi è dubbio che Andreotti sappia sfruttare la televisione meglio di qualsiasi altro politico italiano. Ma i suoi dibattiti, sempre seguiti da milioni di contribuenti, incominciano a deludere. I suoi intervistatori, intanto, non sono tutti aggressivi e sufficienti. Andreotti stesso, poi, è un maestro nel rispondere a metà. E la situazione, obiettivamente, è tale da costringerlo a ripetersi. Noi pensiamo, per esempio, che sia ora di finirla con le tasse. Non in sé, ma nel modo in cui vengono applicate. Siamo felici che Andreotti voglia «fare sul serio» con gli evasori, gli speculatori ecc... Però questo ce l'hanno detto anche i precedenti capi di governo. E sappiamo benissimo quale fosse la realtà: pagava le evasioni servivano da un lato a finanziare il «boom» e dall'altro a esportare capitali, e promuovere ingiustizie.

Andreotti ieri sera avrebbe dovuto dire altro. Che misure prenderà contro l'inflazione, visto che il Fondo Monetario Internazionale non ci darà prestiti se non la bloccheremo presto, con tanti saluti alla lira. Come ridurrà o per lo meno fermerà il costo del lavoro, da cui dipendono gli aumenti della produttività e delle esportazioni, cioè la nostra sopravvivenza. E via di seguito. Invece è stato zitto, od evasivo.